

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestrali L. 12 trimestrali L. 6.
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 novembre.

Sino ad oggi non apparve veruna comunicazione ufficiale, per cui a giorno preciso sia invitato il Parlamento a continuare la sessione. Ma già vi dissi che tra l'on. Biancheri e l'on. Depretis tutto fu stabilito giorni fa; quindi il ritardo non può in altro modo interpretarsi, se non che le cose procederanno con la solita etichetta parlamentare, cioè col riprodurre l'ordine del giorno sospeso per le vacanze estive. Spetterà al Governo la richiesta dell'inversione, e la Camera acconsentirà. Ma poichè annunciassi il ritorno del Re e della Corte per la mattina del 22, è probabile che pel 23 o pel 25 la Camera ed il Senato sieno convocati.

Intanto, se Depretis non andrà a Napoli come dapprima affermavasi, l'on. Grimaldi si muove ancora; dopo Lecce, se ne andrà questa sera a San Miniato. E l'on. Magliani trovasi già a Salerno per presiedere quel Consiglio provinciale, e un telegramma annuncia che al suo arrivo colà fu festeggiatissimo.

Anche i Pentarchi sono in giro. Oggi l'on. Zanardelli deve trovarsi a Venezia, ma per affari di professione; mentre da tre giorni Cairoli, Nicotera e Baccarini trovansi a Lecce per assistere a commoventissima commemorazione, quella per il patriota Libentini, eroe della libertà. Tra i Deputati che vi andarono, annote il Deputato di Udine on. Doda; e forse colà, invece che a Belgrate o a Groppello, si discuteranno anche gli interessi della Pentarchia e l'atteggiamento da tenersi alla Camera. L'on. Crispi ignora se si sia già recato a Padova per l'apertura del celebre dibattimento intitolato dalla Banca Veneta.

Vi ripeto che, dopo l'avvenuto sfogo di umori riguardo la perequazione ed altro, le sedute della Camera, secondo ogni ragionevole probabilità, cominceranno con molta calma. Interpellanze fuori di tempo sulla politica estera, o non si faranno, anche per rispetto al nuovo Ministro, o saran rimandate. E così nemmeno si avranno per ora inquietudini sulla politica interna, poichè, riguardo il contegno del Governo per la sanità pubblica, la Relazione, preparata dall'on. Morana, dice tutto, e alla nomina del Senatore Casalis per l'ufficio di Direttore della sicurezza pubblica del Regno sembrano ormai acquietarsi persino i suoi più accaniti avversari. E' curiosa! Un Prefetto così inviso fu jeri festeggiato a Torino pur da quelli che dapprima tanto lo avevano e con ogni arma combattuto, dacchè un telegramma, che ho letto poc'anzi, riferisce che al datogli banchetto assistettero una ventina di Deputati delle vecchie Pro-

vincie, due Senatori, oltre la Deputazione provinciale quasi intera, e Consiglieri provinciali e comunali in buon numero. Dunque si era esagerato con lo avversarlo, e oggi nel Casalis rispettasi il patriota ed il funzionario che seppe rendere utili servizi al Governo. Vedete quanto poco ci vuole per isbugiardare certe accuse ingiuste e dettate dall'ira partigiana!

Oggi, per la riapertura delle Università, non si parla d'altro, se non che di Professori e studenti. Si commenta lo zittire di pochi giovanotti al discorso del Rettore della nostra Università, e gli applausi con cui gli studenti di Pavia accolsero certe parole patriottiche del professore e senatore Cantoni. Ed i commenti sono vari, come diverso è il punto di vista dei giudicanti. Io posso affermarvi che lo zittire di Roma fu una ragazzata senza veruna conseguenza disgustosa, tranne il poco rispetto dimostrato al Ministro presente; mentre grave sembrami l'incidente di Pavia; e nobilissime in astratto, quanto inopportuniste le parole del Cantoni. Difatti dovete anche voi ricordarvi i recenti fatti del Collegio Ghislieri, ed il susseguente processo, e la fine luttuosa di quel Direttore; come il Cantoni doveva sapere che la gioventù di quello Ateneo troppo proclive sia alle agitazioni politiche. Cosa deciderà l'onore. Coppino in argomento, lo ignoro; ma, per quanto il Cantoni sia uomo rispettabile nella scienza, per quanto grandi sieno le sue benemerite, l'atto suo da ogni imparziale, vien biasimato per la somma imprudenza. E' come punire i giovani per le loro, forse generose, ma compromettenti manifestazioni, se il Ministro lasciasse che le parole di un cattedrante, dette in pubblico ed al cospetto delle Autorità, calpestassero il Regolamento degli Atenei appena emanato?

Poichè vi parlo di Professori, ecco che ve ne mostro un altro, cioè lo Sbarbaro davanti il Tribunale di Appello. Sembra che la lunga detenzione alle Carceri Nuove ne abbia fiaccata la naturale baldanza. Oggi, contro il solito, parlò calmo e misurato; ma con la sentenza che sarà probabilmente pronunciata domani, non può egli sperare se non in una diminuzione di pena. Sembra che soltanto a ciò mirino gli sforzi dei suoi patrocinatori; ma è dubbio l'esito.

Avete veduto come unanime sia il plauso della Stampa per la nomina del vostro illustre concittadino colonnello Di Lenna ad Ispettore generale delle Ferrovie. Specie mi piacque quanto ne riferì il *Fanfulla* riguardo all'intrepido contegno di lui, allora capitano, alla

battaglia di Custoza. Quantunque conoscente del Di Lenna, giammai udii dalla sua bocca a ricordarla; tanta è la modestia sua, mentre si odono vanterie e fanfaronate da certi *Reduci*, e più grosse, se fecero nulla o quasi nulla.

Gli scandali delle capitali.

Roma, 9. Muove scandalo d'inferno un volume che, per servire agli interessi del principe Don Marcantonio Borghese, il dottor Leone Vicchi, romagnolo, o marchigiano che sia, ha pubblicato sotto il titolo di: *Villa Borghese nella storia e nella tradizione del popolo romano*. Il libro, scritto con erudizione e con brio, è un vero e proprio libello, nel quale talune persone, come il ff. di Sindaco duca Leopoldo Torlonia, il prof. Achille Gennarelli e altre sono trattate diabolicamente.

Si assicura che contro il Vicchi, siano già floccate le querele a dozzine.

Londra, 9. Il pastore Ross teneva una conferenza sulla morale all'associazione cristiana di Plymouth, quando, ad un tratto, un certo Foy si levò e con gran voce lo accusò di avergli rapita la moglie! Ne nacque uno scandalo inaudito. Ross fuggì ma la folla gli corse dietro, vocando ed ingiuriandolo. Ross trasse fuori un coltello e ferì due dei suoi persecutori: fu arrestato e gli si trovò in casa la moglie di Foy!

Ross sarà processato dinanzi al Tribunale Correzionale.

Londra, 9. Non occorre rammentare i fatti che hanno dato luogo alle clamorose e scandalose pubblicazioni della *Pall Mall Gazette*. Basta accennare che il signor Stead, direttore del giornale citato, per dimostrare la verità di quello che accingevasi ad esporre, col mezzo di Rebecca Jarret, ex-prostituta e mezzana, e aiutato da altri, fecesi consegnare, dai genitori una giovanetta quattordicenne, Elisa Armstrong; quindi, dopo varie turpi e insieme innocue peripezie passate da questa, la fece viaggiare in Francia.

Per questo rapimento, il signor Stead, la Jarret e gli altri complici vennero tradotti innanzi ai giurati.

Questo processo, che minacciava di andare fino all'eternità, volge al suo termine.

I giurati hanno ammesso la colpeabilità dello Stead e della Jarret. Il verdetto dei giurati aggiunge che siccome Stead era animato da intenzioni purissime, così sperano che di queste gli sarà tenuto conto.

Lasentenza verrà pronunciata martedì.

Le spese di questo processo sono calcolate a 6000 sterline, ossia 150,000 franchi. Gli amici dello Stead hanno aperto una colletta per coprirle; e quantunque egli sia ricchissimo; ed hanno già raccolto cinquemila sterline, ossia 125,000 franchi. Noti che lo Stead non aveva avvocato; ma si difendeva da sé.

Il segretario della Procura del Re di Frosinone fu sospeso per malversazione.

Lina con lieve mano accarezzava i capeggi di Anna, come se volesse tranquillarla per quanto le doveva ancor dire.

— Qua, siediti vicino a me — disse poscia, avvicinando una sedia alla sua. Poi strinse nella sua mano di Anna e favellò: — Vedi, quando tu giacevi, delirante per febbre, più vicina alla morte che alla vita, su quel letto di dolori; ed io notte e giorno sedevo al tuo capezzale; un triste pensiero dominava nella mia mente: chi sa quanti e quanti disgraziati saranno in tale condizione, se non forse peggiore? abbandonati da tutti, soli o fra estranea gente, la quale non alle loro pene partecipa né li sa confortare... Tu m'apparivi sempre come un derelitto fanciullo di cui si deve la esile vita proteggere e custodire, perché da sé non potrebbe momentaneamente aiutarsi. E pensavo: quante umane esistenze si spengono, perché non trovano chi le necessarie cure lor porga! E si venne maturando in me la risoluzione di spendere il resto di mia vita nell'assistere gli infermi...

In preda a violenta commozione, Anna la fissava con occhio di terrore.

— No, no — proruppe — Tu non puoi la bella giovinezza offrire per sì grave sacrificio. Le dure discipline, le acerbissime fatiche a tale pesante compito connesse, tu non pensasti...

Sul volto di Lina conservavasi ognora l'espressione della tranquillità d'animo;

Poesia popolare amorosa in Friuli.

Da un Supplemento straordinario dell'Indipendente.

Col titolo di *San Martino* hanno avuto lieto successo le poche e brevissime scene del signor Podrecca. E' certo che il *San Martino*, senza avere la perfezione artistica di *Cavalleria rusticana*, anche alla lettura risulta essere un bozzetto drammatico abilmente composto, ricco di efficacia, atto a commuovere, pieno di verità, anzi tutto verità. Come il Verga messe in scena i costumi più caratteristici del popolo siciliano, così il Podrecca rappresentò al vivo, colla intensità di luce, che si domanda all'arte, ma senza l'esagerazione degli scrittori a tesi, le miserie della plebe rurale in Friuli: il concetto delle sue scene somiglia alla bella e notissima scultura del Ferrari, al *Proximus tuus*.

Fra i personaggi più spiccati figura nel *San Martino* una specie di matto, dedicato all'acquavite per annegare la fame; e questo matto lardella volentieri di rozzi versi le stramberie del suo dialogo. Infatti in Friuli abbiamo ancora comunemente vivace fra il popolo delle campagne la produzione poetica. Ivi la poesia popolare, specialmente nella forma e col nome villereccio di *villotte*, ha mantenuto e mantiene la spontaneità di ispirazione, la facilità ritmica, la brevità e l'efficacia epigrammatica che distingue in Toscana i *rispetti*, egualmente popolari e villerecci.

I *rispetti* hanno il vantaggio di manifestarsi in un dialetto che, se non è la lingua italiana, di questa costituisce la quintessenza; le *villotte* friulane sono anch'esse in un volgare di origine neolatina ma molto differente dalla lingua nazionale; talché senza traduzione non sarebbero generalmente intese, e, tradotte, perdono in parte uno dei loro pregi principali, il colore locale.

Chi è in grado di intendere le *villotte* nell'originale, non può a meno di altamente apprezzarle, e deve quindi gratitudine ai contemporanei che le hanno raccolte e pubblicate, al Leicht e specialmente all'Arboit. Ma in ogni modo, e in quanto è possibile, mi pare che valga la pena di farne generalmente intendere lo spirito.

Quanto alla forma, basti che la *villotta* è quasi sempre una quartina di ottonari, più o meno esattamente rimati. La cantano dappertutto in Friuli, fra i monti, sui colli, nelle pianure; la cantano in diversi modi, per esempio vocalizzando fra un verso e l'altro una nenia colle sillabe *fa-li-le-la*; la cantano sotto il tiglio, intorno al pozzo, presso, la fonte, per le vie e sulle piazze o nelle tepide stalle durante il verno. Talvolta essa serve di ritmico accompagnamento alla danza; della quale i Friulani sono appassionati.

Quanto allo spirito, *cherchez la femme*, giacchè ben poche sono le *villotte* di cui la donna non sia l'autrice o l'ispiratrice; in esse le contadine friulane hanno sempre avuto, anonima e collettiva, ma la parte principale. Le *villotte* sono essenzialmente poesia popolare amorosa.

In generale l'amore vi è espresso in forma onesta e morale; è quasi sempre amore matrimoniale, la preparazione.

propria di chi già prese una risoluzione ed è fermo in quella.

— Oh non dubitare che lungamente ci pensai. Dapprima io stessa ne rimasi atterrita; la mia decisione non mi sembrò lieve, no; più volte l'abbracciai, più volte la respinsi di nuovo, finchè per ultimo con piena fermezza mi vi attenni... — Tu resterai sopraffatta dalle difficoltà.

— No: una volontà di ferro supera e vince ogni ostacolo...

— Lina; e perchè, ti ripeto, vorrai tu sacrificare la tua bella e fiorente giovinezza; perchè vorrai tu rinunciare ad una felice esistenza?

— Mi comprenderai soltanto allora che la mia vita tu conosca appieno... Non sempre fu liare la mia giovinezza; i gravi pensieri e le cure moleste mi piombarono addosso ben presto... Ero una gioconda fanciulla e felice, quando ammalossi la madre mia che si teneramente amavo, e mesi e mesi ebbe a soffrire dolori acutissimi... Papà non aveva tempo di assisterla e ne i mezzi di prendere una infermiera: sicchè dovetti assumermi le veci... Ancor oggi, quando vi penso, mi punge il ricordo di quanto ella soffriva e del poco aiuto che le potevo prestare... E la dolente con quale sorriso di amore e con quale sguardo di gratitudine mi ringraziava, quando, per alleviare gli atroci spasimi suoi, le raddrizzavo i cuscini o le porgevo un calmanter... Per la menoma

l'aspirazione alla famiglia consacrata dalle leggi religiose e civili. Plebiscito permanente, onorevolissimo alla moralità delle villane, e che dovrebbe mettere qualche scrupolo a coloro che nelle istituzioni matrimoniali vogliono vedere un artificio differente dalle naturali affezioni e passioni del cuore umano.

Già fin dal seicento il vecchio Ermes di Colloredo, riproducendo i sentimenti che gli venivano all'orecchio, fa parlare una giovine contadina al suo innamorato; arditamente ella gli propone di fuggire con lui poichè sua madre si oppone agli amori, e di fuggire di notte; ma nel tempo stesso e mentre lo assicura che ha già in pronto il corredo (biancheria e lenzuola, camicie e fazzoletti e bambagine) dichiara che andrà subito dal piovano a farsi scrivere e «così sarò sposa prima che sopraggiunga la mamma»

E nelle *villotte* raccolte dall'Arboit, la ragazza benedice il confessore che la consiglia a prender marito, benedice la strada per cui passa il piovano e la giornata che le sarà messo in dito l'anello, promette di portare all'altare nel dì delle nozze quella pianta di viole doppie che inaffiò con tanta cura.

Ma se questo è il tono fondamentale la nota dominante nelle *villotte* amorose vi si riscontrano molti altri elementi e svariati concetti, i quali completano la fisionomia morale delle contadine.

Vi è francamente proclamato il principio della libera scelta del damo e dell'indipendenza dai genitori riguardo al matrimonio: «Quando non lo voglio avere, chi mi ha da comandare? nè mio padre nè mia madre, che pure mi han fatta battezzare». — «Io vado monaca, voi frate, ma tutti e due in un solo convento».

Il dolore delle speranze svavite è espresso nel modo più efficace: «Non voglio più vestire alla moda nè più adornarmi di nastri. Voglio andar vestita di nero, voglio andar vestita di scuro. Andate a messa ragazze e pregate il buon Signore che vi dia qualunque pena, fuor che pena d'amore: si muore, si va sotterra, e pur si sente il dolore».

Ma non tutte le abbandonate si lasciano abbattere: «Nè io abbasso il fazzoletto sugli occhi, nè lascio per questo di andare a messa».

E d'altra parte l'ingenuità degli affetti non esclude le considerazioni di economia familiare: «*Donna madre*, maritatemi: cara figlia, non ho di che; donna madre, vendete papà: cara figlia, fa per me». — Un'altra non vuole accasarsi in montagna perchè lassù fanno portare la gerla e i fastelli alle donne. In generale, le esigenze sono modeste.

«Dove è la polenta per poterla mantenere?» Ma ci sono le vanarelle e le ambiziose: «Se avessi da maritarmi, vorrei prendere un calcolatore che mi faccia un par di scarpe per ballare in carnevale. Vorrei prendere un figlio: unico che non avesse neppure la mamma e che fosse solo padrone. Ci vuole una femmina per casa». Quindi si canzonano spietatamente i così detti *capellani* o *cuccoli*, ossia i mariti poveri che fanno nido presso i suoceri. D'altronde si vuole che la sposa aiuti all'andamento domestico; in qualche vil-

cura ella aveva un grazie affettuoso. E quando le portavo un fiore fresco, da me spiccato appositamente nel giardino, ella mi prendeva la mano e la teneva stretta a lungo; e poichè difficile riusciva di parlare, leggevo negli occhi suoi come ciò la racconsolasse... Talvolta, una lacrima s'imperlava nel cavo di quei dolci occhi affossati... Morì. Fu allora che per la prima volta mi venne il pensiero di dedicarmi alla cura degli ammalati... Era il pensiero di una fanciulla, tutto dimenticato, perchè doversi maggiori e gravi me ne distolsi... Dovevo attendere alle faccenducce della nostra piccola famiglia. Mancavami l'esperienza, e dovetti esercitare tutte le mie forze per rendere meno penosa l'esistenza al mio povero padre sì crudamente dalla sventura colpito... A tutto pensai, di questi giorni, nel riabbracciare la già formata risoluzione...

— E credi forse che ti sentirai più felice, sacrificando te stessa per quella vocazione?

— Lo spero. Felice sarò quando sia possibile colle mie cure salvar la vita di qualche sventurato; felice anche se alleviare soltanto potrò gli ultimi dolorosi momenti d'un morente. E non pensi tu quanto spesso accada che un povero ammalato si giace privo d'ogni assistenza, e muore abbandonato da tutti?

Anna non poteva comprendere quella tenace insistenza.

(Continua)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XX.

— Egli desidera ch'io possa tosto ritornare presso di lui; ed io sento che giustissimo è il suo desiderio... Solo si trova il pover'uomo, dacchè l'Oppenheim qui rimane ancora... Vedi, Lina; un dì mi apparve ogni angolo di quella casa bello e sereno: la tranquillità, il silenzio mi davano l'impressione della pace; ora non posso disacciare un pensiero molesto che mi si è fissato in mente: quasi mi sembra che laggiù non potrò mai riscaldarmi, che mi si agghiacerà nelle vene il sangue, che mi si spegnerà il cuore... Nelle stanze non penetra che una luce scialba, tetra, perchè alte e vecchie case le sorgono dirimpetto; il tempo ha cosperso un velo oscuro sui mobili, sulle pareti, sovra ogni cosa... La finestra della mia cameretta guarda sur un giardino; ma pur questo è di rado illuminato in pieno dei vividi raggi del sole, perchè da case circondato... E un dì m'apparve così bello e così grazioso lo consideravo il mio piccolo mondo; laddove ora mi sembrerebbe freddo come una prigione!... All'infuori di questa casa tetra è del piccolo ristretto giardino, mio padre null'altro

possiede; nè egli mi condurrà fuori, perchè non ne ha tempo, dovendo attendere agli affari... Povero papà! Lo vedo sovente, ora, in ispirito, sedere tutto solo nella sua stanzuccia, la testa china sul petto... Nessuno, nessuno egli ha che lo distolga dai sinistri pensieri ond'è angustiato; nessuno che gli porga la parola del conforto...

— Tu ritornerai ben presto a lui vicino — Lina osservò.

— Sì, ma tu mi devi accompagnare! — sciamò Anna balzando in piedi ed afferrando la mano dell'amica. — Tu resterai sempre con me.

Lina guardò il pallente viso dell'amica, reso ancor più delicato per la sofferita malattia. Pensava che pur ad essa un tale pensiero aveva sulle prime arriso, ch'è amava la sventurata come una sorella: ma non poteva. Una lieve contrazione di tristezza le passò sul volto; e scosse la testa in segno negativo.

— Tu devi rimanere con me — insistette l'Anna. — Forse te spaventa il quadro che ti ho fatto della mia casa... Ma per te voglio disporre una camera soleggiata e allegra... Mio padre nulla tralascerà per renderti gradevole il nostro soggiorno.

— Non posso, non posso — ripeté Lina. La sua voce suonava commossa, come se non senza lotta rinunciasse ad appagare quell'affettuoso desiderio dell'amicienza.

— Perchè no? — richiese la sofferente.

l'aggio si suole domandare ufficialmente la mano di una ragazza con una canzonetta tradizionale di cui il concetto è: «Davi abbandonare la casa di tuo padre e migliorare quella di tuo marito». Ma allo stringere dei conti «che cosa ci vuole per trovare marito? Ci vuole un letto e un paio di casse ben fornite di biancheria».

Il grande ostacolo ai rustici amori è il servizio militare dell'innamorato: per lo meno è un ritardo; spesso, in diversi modi, una fine. E qui la villotta prende il tono elegiaco: «Prego la bella stella e tutti i Santi del paradiso che il Signore fermi la guerra e il mio bene torni al paese. Lui deve andar via a servir Napoleone: e volete che io non mi dolga, ch'io non muoia di passione? ch'io non muoia di dolore?»

È inutile che passino gli anni: Napoleone resterà eterno nelle fantasie popolari; dice un'altra villotta: «Non occorre tanto vantarsi, nè far tanto il bravo; nè io son Maria Luigia, nè voi Napoleone».

Per qualcuno la coscrizione era una buona circostanza a rompere un amore venuto a noia: «Dio voglia che ti tocchi il numero numero uno; così tu vai soldato e io resto in libertà».

Per quelle coppie che restano reciprocamente fedeli c'è la consolazione dei ritratti, delle lettere: «Un soldato dopo partito mi ha mandato il suo ritratto; oh! che ciera d'allegria! è tutto fornito di galloni. — Oh, la bella lettera ricevuta dal moroso; lui l'ha scritta ed io l'ho letta; cuoricino, tornatemi a scrivere». Quanti palpiti all'ora della posta!

E quando passano i mesi senza notizie? «Se il cielo fosse tutto carta e il mare tutto inchiostro e le barche calamai, vorrei scrivere lettere e mandarne una per lungo per avere qualche risposta dal mio bene che è sperduto». Si venga a dire, dopo questo, che l'esagerazione del colore, la figura iperbolica non sono forme naturali agli ingenui sentimenti!

Ma le donne non sono tanto disperate perchè l'amoroso vien chiamato sotto le armi, quanto scettiche se è scartato per fisiche imperfezioni: «Non fate tanto il chiasso, perchè il Sovrano vi ha scartato; non siete buono a far l'esercizio, e io vi metto in libertà». Forte e bello vogliono l'uomo e anche, a loro modo, elegante. E pazienza che sia vecchio; fosse almeno sano! Invece tutti del villaggio sanno che è fradico. Ai piccoli di statura, ai tracagnoli dalle gambe esili si rassegnano mal volentieri; e così a quelli che si tolgono come le pecore. Quanto al pelo, non disprezzano un paio di mustacchi biondi ma preferiscono i mori, soprattutto se hanno i capelli ricci fin sull'orecchio, se di sotto ai ricci lampeggia vivace lo sguardo, se hanno una nobile e fiera andatura da bulo, in modo che il tacco risuoni sul terreno; vogliono che dalla saccoccia faccia capolino il becco della pipa, che non vestano di colori ridicoli (per esempio a righe rosse e nere), che sfoggino qualche bel panciuto alla cortesana; che il cappello sia civile, di lana fine, basso di cupola, ornato di un cordone allacciato con grazia, e che lo portino ben tirato sugli occhi; o anche di paglia, ma almeno bene ornato e ricco di nastro; o anche la berretta; purché ne scappi fuori qualche abbondante riccio di capigliatura. Se poi le scarpe splendono per le fibbie di metallo e una piuma ondeggia sul cappello... ma ciò appartiene, anche per i campagnuoli, alla galanteria dei secoli andati.

Dal canto loro anche i giovinotti hanno il loro ideale di una bella ragazza. Numero uno gli occhi neri con riflessi grigi, proprio l'occhio corvino; e quello sguardo cimitol, ammirante, che innamorava anche il prete più austero. — Numero due, non abbia il colorito troppo scuro, nè troppo pallido, come quelle di città, ma sia bianca e rossa come le rose, come latte e vino. La bocca sia piccola così che il muso sembri di bambina. I capelli neri o di un biondo dorato, ma a ricci, che scendano giù come a catena, e naturalmente ricci: «Ah Mariettina! Mariettina! tu ti sei fatta arricciare».

E non si contentano di queste semplici fisiche attrattive, ma apprezzano specialmente l'espressione morale, il posare da regina sul portone di casa, il tratto grazioso, la fronte alla romana, serena «con gli occhi pietosi d'amore che la rassomigliano alla Maddalena convertita dal Signore».

E quanto al vestito, che siano candide o di bei colori le calze, che il grembiule, di seta o di rigatino, sia orlato di graziosi nastri e cordelle, o frastagliato a falde, o di mussolina con una fascia in colori vivaci; se poi ci hanno gli orecchini una collana di perle finte o di coralli, niente di meglio. Le villotte ci rivelano dunque una buona dose di civetteria nelle contadine e uno spirito abbastanza raffinato in fatto d'amore. — Le villotte dicono a sua madre che «sua figlia fu baciata, ma che a baciare belle ragazze non è briciol di peccato; descrivono le ragazze che in chiesa con un occhio badano all'altare e con l'altro al damo;

raccontano all'amoroso che fa il nottolo, cioè approfitta della notte a magari si maschera da donna; le ragazze vengono alle finestre dove fioriscono in vaso amori, basilico, erba cannuella, gerani, viole doppie, viole garofanate, o i fiori sono tenuti al fresco in un bicchiere; se danno ascolto quando l'aspirante passa di là cantando, lui si riconosce preferito; e allora in qualche paese può portare una scala a pioli e salire alla stanza della sua bella e conversare con lei senza danneggiare la reputazione: «Far l'amore in libertà, quattro passi lontano l'uno dall'altra, non c'è male di sorta. — Tre per trenta far novanta, altri dieci e forma cento: far l'amore con il damo è un gran bel divertimento».

Se il giovane è cacciatore non manca di tirare qualche colpo all'aria per vedere la sua nimfa affacciarsi di botto alla finestra. E in montagna, ad onore delle amanti, fanno ruzzolare e saltellare per le chine di certe tonde piastrelle di legno acceso che chiamano «lis cilindus».

Amore è geloso, amore è battaglia; e però non mancano in codesti amori rustici le satire e le ostilità. — Le ragazze d'un paese canzonano quelle d'un altro dicendo che per maritarsi si devono fare un uomo di legno.

È infine generale la gelosia dei giovani di ciascun villaggio verso i vicini che vengono a portar via le loro ragazze: le villotte a questo proposito diventano bellicose come i cani di Tiro; eccitano a cacciare gli estranei magari colle pale e coi tridenti: «Se siete capaci di farli scappare vi do la croce d'onore...».

Per me, senz'altro aggiungere, lascio giudicare al lettore se, nella semplicità della forma, non sia vero che la poesia popolare amorosa dà in Friuli un complesso di produzioni abbastanza ricco di quella verità psicologica che ora si domanda sul mercato letterario quale pregio principale nei lavori d'invenzione. Certo, vi sono fedelmente riprodotti i tratti più caratteristici del sentimento nella popolazione rurale di una vasta e importante e finora mal conosciuta regione d'Italia.

G. Marcotti.

ALBA.

— Ave Maria: — ne la profonda tenebra lo squillo mattutino vola festoso; e i bronzi a lungo vibrano dopo il tocco argentino.

Scende il villano, e posa il lume ad olio sopra una rozza panca; fuori, in un canto del cortile, e l'uscio de la stalla spalanca.

Su da la stalla, mentre ei tardo ammicchia con un tridente il fieno, rompe improvviso il mattutino silenzio un mugghio alto e sereno.

La queta fiamma tutta l'ala illumina; e se la brezza spirava intorno intorno è un baleno fantastico, e tutta l'ombra gira;

ma a poco a poco il lumicino tremola, poi sempre più s'indora; ecco — ad un tratto illanguisce e fumig... e tifa l'aurora.

SERA.

Le prime stelle freddamente brillano nel puro ciel pensoso; ma ne la stalla tutto è buio, e un viscido sudor copre le cose.

Dall'alto, appesa ad una canna, dondola la lucerna, che pare un minuscolo campo di battaglia di mosche e di zanzare;

e tra le bestie, che ruminando placide il greve pasto vanno, la massaia si inoltra, percoltendolo stizzita eca la mano;

poi si accosta a la prima, e le si accoppola fin sotto il ventre pregno, mungendo il latte da le mamme turgide nel secchiello di legno.

Ma a pena scende — triste e grave — l'Angelus per la crescente ombra, s'alza, la fronte sulla vacca appoggia, e prega: — Ave Maria.

FRANCESCO RUFFINI.

Due anni che diventano sette anni.

Roma, 10. La Corte d'Appello respinge il ricorso di Sbarbaro, ed accogliendo nella sua sentenza quello del Pubblico Ministero, in riforma della precedente decisione del Tribunale che aveva inflitto a Sbarbaro due anni di carcere, lo condannò ad anni sette della pena medesima.

Questa decisione, vivamente commentata, ha prodotto un'impressione penosa.

La Tribuna, chiudendo il giudicato, dice che esso verrà cassato anche per vizio di forma, avendo il Presidente ommesso, nel legger la Sentenza, di proferire la formula: *In nome di Sua Maestà*.

Notizie da Napoli dicono che, malgrado le attive ricerche della polizia, non s'è ancora scoperta traccia dei malfattori che assaltarono il treno di Benevento; né di quelli che tentarono di impadronirsi, fuori di Napoli, del barone senatore Campagna.

La tucilazione

DEL CARABINIERE

Venezia, 10. Si seppe ieri sera che il Re aveva respinta la domanda di grazia del carabiniere Durione.

Il Cardinale Patriarca — che aveva intercesso appo il Re la grazia del condannato — ricevette ieri sera l'annuncio ufficiale che *alle ragioni* impedivano a S. M. di assecondare la domanda di Sua Eminenza.

Il Patriarca si fece tosto condurre alle carceri militari di S. Francesco. Erano le dieci e mezza. Il condannato dormiva d'un sonno agitatissimo.

Fu leggermente svegliato. Alla vista del Cardinale, balzò in piedi e apparentemente tranquillo apprese l'annuncio che la grazia non gli era stata concessa. Il Patriarca lo confortò, lo assistette.

Durione, da prima calmo, agitato, poscia divenne triste, cupo e silenzioso. Tremava da capo a piedi.

Verso le due del mattino entrò nella cella il padre Fulgenzio dei Francescani per assisterlo negli estremi momenti. La gente intanto faceva ressa intorno alle carceri.

Venezia, 10. Sono le 2.30 autim.

La notte è nuvolosa; il vento soffia impetuoso; la laguna è molto agitata.

I vapori del genio militare, *Guglielmo Pepe, Daniele Manin e Pietro Paleocapa* muovono dall'isola di S. Giorgio e si recano alla riva degli Schiavoni per imbarcare le truppe.

Giungono prima sedici carabiniere con due ufficiali. Subito dopo vengono altri ventun carabiniere senza mantello, in piena tenuta di marcia. E il drappello che farà fuoco sul Durione.

Arrivano poscia un battaglione del 39.º reggimento fanteria con bandiera e musica, una compagnia del genio, due compagnie di bersaglieri.

Incomincia a piovere. Le truppe s'imbarcano in mezzo a generale silenzio. I vapori s'avviano verso S. Nicolò al Lido. Scorrono silenziosi pel buio della notte sulla laguna agitata.

Gli accessi al forte del Lido sono custoditi da numerosa sentinella che impediscono al pubblico di avvicinarsi al luogo dell'esecuzione.

Alle quattro le truppe, giunte al Lido, formano il quadrato. Sono comandate dal cav. Giovanni Magni, tenente colonnello del 39.º fanteria.

Alle 4 3/4 venne aperta la cella del condannato. Il Durione, in mezzo a dodici carabiniere, fu condotto alla barca legata al rivo di S. Francesco. Era commosso.

Il Patriarca lo baciò e lo esortò ad avere coraggio. Il Durione, gesticolando, ringraziava il Patriarca e gli baciava la mano.

La barca del condannato giunse al Lido verso le 6.

Assistito dal padre francescano, Durione smontò dalla barca e si diresse con passo fermo alla volta del bastione.

Fu collocato nel mezzo del quadrato. Il colonnello dei carabiniere lesse quindi ad alta voce la sentenza. Tutti erano commossi; Durione solo, benché pallidissimo, conservò il suo sangue freddo.

I soldati gli sono dappresso e lo degradano; poscia, lo si fa sedere sulla sedia, lo si lega e gli si bendano gli occhi.

Il condannato non mostra paura. Otto carabiniere, seguiti da altri quattro, si avanzano silenziosi coll'arma spianata.

Il frate si scosta dal condannato. L'ufficiale, comandante il picchetto di esecuzione, abbassa la spada.

Otto colpi partono; — Durione cade a terra fulminato.

I soldati dell'ambulanza, raccolto il cadavere, lo seppellirono entro una fossa aderente a quella del soldato Costanzo.

Erano le 7 quando le truppe furono di ritorno a Venezia.

Il Parlamento di Francia.

Parigi, 10. Oggi ebbe luogo la apertura della Camera francese.

L'aula e le tribune erano affollatissime. Aspettazione grandissima.

Sali al seggio presidenziale il decano dei deputati Blanc, che pronunciò un discorso applauditissimo, specialmente quando accennò alla stabilità della Repubblica e al dovere di ascoltare il voto del paese contro le spedizioni coloniali.

Si passò quindi all'elezione del seggio presidenziale.

Floquet fu eletto presidente con 392 voti su 450 votanti.

Primo vice presidente fu nominato De La Forge con 434 voti.

Per il secondo vice presidente c'è ballottaggio fra Spuller e Baudan conservatore. La elezione di Spuller è sicura ed è un sintomo dell'unione quasi completa dei repubblicani.

Con regio decreto, in data del 9 novembre, il conte Nigra, nostro ambasciatore a Londra, fu trasferito nella stessa qualità a Vienna.

CRONACA PROVINCIALE

Per l'istruzione operaia.

Tolmezzo, 9 novembre.

Oggi mi è dato di scrivere per rendere omaggio al nobilissimo pensiero che ispirò l'istituzione a Tolmezzo di una scuola di disegno applicata alle arti ed industrie.

Era veramente una gran lacuna la mancanza di questo insegnamento qui da noi, dove molti sono che ne risentono il bisogno e dove pur pure trovansi sviluppata l'applicazione alle arti.

L'operaio volenteroso e d'ingegno, può da solo perfezionarsi nell'arte sua, è vero; ma non sempre il volere, la operosità, l'ingegno trova buona, e con la possibilità del fare, quando manca la cognizione teorica, l'idea del bello, la conoscenza intima voluta dal progressivo sviluppo dell'arte.

Il disegno per l'arte è dunque al giorno d'oggi di assoluta necessità. Ciò è cosa che basta solo accennare, giacché la premura, non foss'altro, con cui in ogni sito si istituirono queste scuole, è una prova eloquente del loro bisogno e della loro importanza.

Ho detto di rendere omaggio a chi si prestò per dar vita a questa istituzione, e perciò devo segnalare al pubblico merito quelle egregie persone che sono i signori Girolamo Schiavi, Luigi Gortani, Antonio Linusso e Giuseppe Marchi, i cui nomi ho potuto leggere sottoscritti, quali componenti la Direzione, nell'avviso in questi giorni pubblicato.

A queste va anche aggiunto il signor Francesco Oudicini, presidente della Società operaia, il quale pure molto si adoperò.

E giacché ho fatto nomi, giustizia vuole che non lasci di accennare anche all'esimio Direttore delle nostre Scuole, sig. Francesco Feruglio. Se mi sono bene informato, pare anzi che questi sia stato il primo a mettere avanti la idea, obiettando a questa scuola in una sua lettera al Presidente della Società operaia ancora nel 1882, e facendo poi tenere allo stesso presidente i modelli e regolamenti relativi, da lui fatti venire da Milano.

Conosco la modestia del sig. Feruglio: è questa un'altra delle tante doti con cui egli sa ornare il suo eletto sapere; mi perdoni dunque se ho commesso un'indiscretezza a suo riguardo, e mi lasci anche dire, che buona parte di merito lo si deve a lui, per l'istituzione della nostra biblioteca circolante.

Stante le pratiche attivate dalle suddette persone, è sperabile che saranno concessi sussidi pecuniari da parte del Governo e questi, unitamente a quelli del Municipio e della Società operaia, serviranno a dar solido basi a questa Scuola che certamente non sarà più lasciata cadere.

Intanto s'incomincerà senza indugio l'insegnamento, e domenica 15 avrà luogo la prima lezione. Oggi martedì e venerdì poi si daranno le lezioni serali dalle ore 7 alle 9, mentre per le domeniche l'orario sarà dalle 9 a mezzogiorno.

Gli operai ed apprendisti tutti, accoglieranno certo con giubilo la nuova istituzione, e sapranno dimostrare la loro gratitudine verso quelle persone che tanto si adoperarono in proposito, frequentando tutti indistintamente le lezioni. — Così, faranno tesoro per sé stessi, e daranno ai suddetti signori quella soddisfazione morale che ognuno che fa del bene ha diritto di avere.

Rotella.

Fra Paolo Sarpi in Teatro. Da S. Vito al Tagliamento ricevevmo la seguente cartolina postale:

«Ieri sera nel nostro Teatro Sociale si produsse la drammatica Compagnia del cav. Pasquali e dottor Verardini col *Paolo Sarpi* di certo Lorenzetti. Presero parte alla rappresentazione il dottor Marco Polo e il concittadino Miorini. Ecco, dunque, negli applausi del Pubblico un plebiscito per monumento! ecco il Sarpi riconfermato, per le liete accoglienze avute, qual Sanvitese!»

Davvero che non comprendiamo cosa di vero e di serio ci sia in questa notizia. Ad ogni modo la diamo per quella che vale.

Suleldio.

Tolmezzo, 9 novembre.

Certo Calice Domenico di Paularo era afflitto dal mal che non perdona — la tisi. Il misero non ebbe il coraggio di sopportare gli strazi d'una prossima lenta agonia, per cui decise di finirli ad un tratto. E ieri appunto, trovandosi per un momento solo in casa, mandò ad effetto il disperato proposito sparandosi un colpo sotto il mento.

È morto a 35 anni.

Bertani e l'Arcivescovo.

Fagnana, 10 novembre.

Ieri sera l'on. Bertani a notte avanzata ha fatto una breve sosta in casa del senatore Pecile.

La stessa sera passava per Fagnana, reduce da San Daniele, l'Arcivescovo mons. Berengo.

Annegamento.

In Rivolto, nel 3 corrente, un tal Pozzo Giovanni Battista di anni 8 affetto d'epilessia cadde in un fosso pieno d'acqua e vi annegò.

L'inaugurazione del mercato dei grani.

Fagnana, 10 novembre.

Allo spuntare del giorno sparò di mortaletti, che annunciava la tregua accordata da Giove Pluvio. Alle 8 del mattino i drappelli dei premianti delle nove scuole del Comune si adunarono nella scuola femminile di Fagnana e ricevevano parole confortanti ed un ricordo.

Concorso grandissimo di animali; pochi compratori causa l'incertezza cagionata dal cattivo tempo dei giorni precedenti.

Il mercato dei grani presentò più compratori che venditori, perché i grani nuovi, causa i tempi, sono ancora molli; è certo però che in seguito riuscirà animato, perché Fagnana può servire un circondario abbastanza esteso.

Il pomeriggio venne rallegrato dalla banda di Madrisio; alle tre ebbe luogo la distribuzione dei premi ai frequentatori delle conferenze del Legato Pecile di Fagnana e di Rive d'Arcano; a questi ultimi a spese del conte Orazio d'Arcano.

Il discorso del Presidente fu interrotto dalla marcia reale suonata dalla banda, e la piccola solennità finì con un evviva al Re.

Molta gente attirò il sempre gradito sollazzo della cuccagna. La festa popolare riuscì affollatissima; ballo gratis e ingresso a beneficio dei poveri.

La banda suonò fino a notte inoltrata; i bandisti di Madrisio, istruiti e tenuti assieme da quel rev. Parroco, cantavano ad ogni qual tratto dei cori, e i pezzi di musica venivano alternati ai fuochi d'artificio fatti dal Peresani di Pagnacco (nativo di Madrisio), alcuni dei quali riuscirono bellissimi.

Drammatica in Provincia.

Cividale, 10 novembre.

La drammatica compagnia Benini che agisce sulle scene del nostro Teatro va ogni giorno più acquistandosi il favore del pubblico.

Abbiamo assistito la prima sera alla *Fedora*, la seconda al dramma *Il padrone delle Ferriere*, e ieri sera alla bellissima commedia *Facciamo divorzio*.

Tutti gli artisti sono a posto; e si può dire coscienziosamente, che è un assieme eccellente di arte, di esecuzione, di messa in scena.

Riservandoci di ritornare in proposito, auguriamo alla brava compagnia buoni affari.

Tra Zola e Dumas.

Parigi, 9. Continua la polemica a proposito della censura sulle produzioni teatrali. Avendo Zola scritto nel *Figaro*: «Quando Dumas passerà innanzi alla statua del padre, un giorno il bronzo sorgerà e gli griderà il suo dovere di figlio e di grande scrittore» — Dumas risponde oggi nello stesso *Figaro*:

«La censura interdisse anche la mia *Dyane de Lys* e la *Dame aux camélias*, eppure, dovendo scegliere fra la censura preventiva e la repressiva, preferisco la prima, volendo piuttosto dipendere dal Ministero dell'Interno che dalla polizia, essere assimilato agli artisti e ai professori, anziché ai fiaccherai e alle prostitute.

«Sarebbe anche partito migliore, più dignitoso e più onorevole, una libertà assoluta e leale, lasciando agli spettatori stessi il diritto di censurare; ma questo è un sogno.

«Supponiamo che domani Zola sia ministro. Che farebbe egli se un autore tirasse in ballo l'Alsazia-Lorena, mettendo in scena l'imperatore Guglielmo e Bismarck? Se la censura respinge, siamo d'accordo. Se dà l'autorizzazione per la rappresentazione, allora il domani l'ambasciatore tedesco chiede i passaporti, e la censura passa nelle mani degli stranieri».

Il Re indennizza.

Quando finirono le grandi manovre di quest'anno, il Re ordinò al generale Revel, comandante il III corpo d'armata, di mandare al Ministero della Casa Reale un elenco di tutti gli individui di truppa, intervenuti alle predette manovre, i quali avessero patiti dei danni sia per caduta od altro accidente, cioè rotture, distorsioni, contusioni, ferite, perdite d'effetti, ecc. ecc.

Appena avuta questa nota, il Re, sulla sua cassetta privata, fece dare un'indennità, la quale, secondo la gravità del caso, variò dalle lire 50 alle L. 250.

Ad un ufficiale, durante il campo, si bruciò la falda e gli andarono distrutti degli oggetti e valori per L. 350.

Fu dal Re completamente indennizzato.

Gli insorti sudanesi organizzano una marcia avanti: uomini e provvigioni discendono il Nilo.

Al Dullio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo: centesimi novanta al litro. Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 10-11-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare			
millim.	755.9	755.9	757.3
Umidità relativa	02	01	57
Stato del cielo	miato	sereno	sereno.
Acqua caduta	1.8	—	—
Vento (direzione)	SE	SE	SE
Velocità chil.	9	9	1
Termom. centigrado	12.2	13.9	10.0
Temperatura massima 14.9 — Temp. minima 9.8 — all'aperto — 8.3			

Al Soci di Udine si fa preghiera di soddisfare all'associazione a tutto dicembre 1885, e li si avvisa di avere consegnate le relative bollette al nostro Esattore.

Al Soci provinciali viene indirizzata una circolare pel saldo del loro debito egualmente a tutto dicembre. Sono pregati a darsi premura di trasmettere l'importo richiesto a mezzo di vaglia postale.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

Andate a sentire il prof. Bonini.

La sera del 18 corr., dalle ore 7 alle 8, il prof. Pietro Bonini terrà una pubblica lettura sulla *Letteratura dialettale in Friuli*, a totale profitto del Sodalizio dei Reduci. La lettura avrà luogo nell'Istituto Tecnico, sala numero 9.

I biglietti sono vendibili al prezzo di cent. 50, presso la libreria Gambierasi; per gli studenti vi è un biglietto speciale del prezzo di cent. 25.

Chi vuol diventare Ispettore scolastico?

Il R. Provveditore agli Studi avverte tutti gli insegnanti che potrebbero avere interesse, che il Ministero di pubblica istruzione con circolare del 25 ottobre scorso, ha disposto per l'apertura di una nuova sessione di esami per conseguimento del diploma di abilitazione all'ufficio di Ispettore scolastico, e che i relativi esperimenti abbiano luogo nei giorni 18 e 19 gennaio 1886.

Per gli opportuni chiarimenti tanto per programmi come su le altre modalità degli esami, gli interessati potranno rivolgersi al R. Provveditorato agli studi di questa provincia.

Corte d'Assise.

Il processo di ieri, per furto qualificato, contro Fulin Marco da Venezia, fu dovuto sospendere per mancanza di testimoni.

Oggi comincia il processo per tentato assassinio contro Fumi Giovanni. Lo difende l'avvocato Baschiera.

In famiglia.

Sono molto lieto di trovarmi così in famiglia!

Queste parole, iersera ripetute dallo illustre Bertani, caratterizzano il banchetto offertogli dai medici. La seduta fu lunga: si protrasse fino all'una dopo mezzanotte, sempre tra discorsi briosi ed improntati alla più schietta familiarità.

Vi parteciparono i dottori Alessi, Cellotti, Chiap, Franzolini, Marzuttini, Murero, Pennato, Pirona, Rinaldi ed altri; come pure altri si erano iscritti, ma non vi poterono intervenire.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

IX.

(segue).

L'altro fece un gesto colla mano come per dire che si calmasse; poi cominciò pacatamente:

— Conosco quanto lei l'infame tentativo di Riccardo Gradina e so che ora è fuggito per togliersi alla giusta pena che lo attende, ma io... io, Michele Oberti, saprò raggiungerlo, saprò scoprirlo nel suo nascondiglio e domandargli stretto conto del suo operato...

— Tu?... Tu, Michele, farai questo? — lo interrompe Angelo.

— Io... sì, io che l'odio, io che ho giurato a me stesso di compiere la vendetta di una fanciulla che stava per essere disonorata da lui per poter avere costui un mezzo sicuro che gli facesse ottenere la sua mano...

— Che?... Egli l'amava?

— Questo non lo so e forse ho molte buone ragioni per non crederlo, ma son sicuro che il suo cuore non poteva essere capace di nutrire un affetto puro, non poteva per sola gelosia essere spinto a commettere un delitto così nefando e sono certissimo anzi che quel Roberto

Un aumento di sconto.

È probabile che la Banca d'Inghilterra aumenti lo sconto per frenare lo esodo dell'oro. L'aumento di Londra provocherà un aumento dello sconto anche presso le Banche italiane.

Teatro Minerva.

La musica facile e spigliata del Suppè, chiamato ieri sera al nostro Minerva un pubblico abbastanza numeroso.

In complesso lo spettacolo non dispiacque. Discrete le scene, bello il vestiario, e nel suo assieme, sempre ammesso il genere di trattenimento, il Boccaccio come ce lo dà la Compagnia del signor Bruto Bocci può piacere e divertire.

Questa sera, alle ore 8, seconda del Boccaccio.

Gazzettino commerciale.

Grati.

Udine, 9 novembre.

(Rivista settimanale).

Non possiamo dire bene neppure in questa Rivista dei nostri mercati granai daccché per l'inclemenza della stagione andarono poco forniti.

Lo stato della campagna. I lavori per la semina del frumento poterono in questo periodo progredire poco affatto a motivo del tempo, quasi sempre mantenutosi piovoso. Per questo stesso motivo a stento si poté ritirare dai campi il cinquantino; come pure l'umidità impensierisce l'agricoltore daccché i granai sul granajo non possono essersi regolarmente e quindi ne soffre la qualità.

Insomma lo stato della campagna ancora nella decorsa ottava non fu buono; e continuando così sfavorevole il tempo ancora per poco, la seminazione del frumento difficilmente potrà farsi quest'anno in buona parte del Friuli.

Frumento. Il sostegno nell'articolo è all'ordine del giorno. Più facilmente si ottiene qualche frazione di lira in aumento. Conosciamo vendite da l. 16 a 17 l'ettolitro per genere comune mercantile, come ne conosciamo altre in Provincia da l. 20.50 a 22 il quintale.

Fu offerto per una partita di 400 ettolitri l. 17 all'ett. Tale offerta venne respinta dal possessore.

In Friuli non si fecero affari rilevanti di speculazione in questa settimana e malgrado ciò i prezzi seppero bene sostenersi. Questo prova una volta di più che la situazione favorevole al frumento si è consolidata.

Silasciano scarseggiare artificialmente le ricerche nel frumento ora, e questo evidentemente colla lusinga che alla annuale scadenza delle prediali buona parte dei nostri possidenti sieno costretti dal bisogno di denaro a lasciarsi, per quel momento come dicesi, prendere per collo — quindi ottenere delle concessioni di prezzo. Sieno dunque all'erta i possessori.

Sulle altre piazze italiane l'articolo continuò a mantenersi sostenuto: i possessori non vendono ai prezzi attuali così facilmente. Il frumento anche su quei mercati allarga la favorevole sua posizione.

All'estero prevalse il rialzo, poichè tale corrente si riscontrò in Austria-Ungheria, Russia, Francia. Nell'Inghilterra, fu calmo a Londra; mentre a Liverpool aumentò di l. scell. A New-York la tendenza fu più pel rialzo che altro, daccché oscillò sempre da doll. 0.95 a 0.97, mai al di sotto.

Granoturco. In quest'articolo si ricercano le qualità bene stagionate che sono in giornata rare e perciò si pagano

bene. Il comune ben stagionato lo abbiamo veduto pagare nella scorsa settimana perfino a l. 14.80 l'ett.

Il ribasso avvenuto nella settimana sulla massa del granajo comune fu causato dalla mollezza del medesimo, pericolosa assai col tempo sciocciale che corre. Gli ultimi prezzi per questa sorte oscillarono da l. 7.25 a 10.75; e poi cinquantini da 0.50 a 8.75 l'ett. Giallone 11 a 12. Pignoletto a 13.

Il granoturco comune lascia ora sul mercato il posto ai cinquantini; perciò, per un paio di mesi, addio regolarità nei prezzi. Assisteremo a delle vere anomalie. Trascorso questo periodo in cui i cinquantini primeggiano, noi non esitiamo ripetere che il buon granajo comune avrà contrattazioni certo più regolari che non le abbia avute nella precedente annata.

Sulle altre piazze del Regno, e specialmente del Veneto, il granone si tiene sostenuto ed in buona vista.

All'estero fu più sostenuto. A New-York doll. 0.55 1/2. Pest da fior. 5.50 a 5.63.

Segale. Calma e con poche transazioni. Si quotò da lire 40 a 10.75 l'ettol.

Neppure dagli altri mercati abbiamo segni di miglior vista.

Avena. Più calma. La nostrana da l. 17 a 18.75 il quint.

Lupini. Hanno buona tendenza. Si pagano da l. 7 a 7.35 l'ettol. e l. 10 a 10.50 il quintale. Intorno alle 13 lire vanno in Lombardia.

Orzo. Con qualche domanda il briliato nostrano che si quota da l. 18 a 20 l'ettol., secondo la brillantezza.

Fagioli. Sostenuti. Di pianura fecero da l. 12 a 15 il quint. Qualche qualità si ottiene tale prezzo, anche per ettol. Le qualità di Carnia oscillarono da 30 a 35 il quintale con qualche vendita.

Sorgorosso. Qualche domanda dall'Alta lo fece nella settimana un poco meglio tenuto. In media lo si pagò a l. 6 l'ettol.

Miglio. Si esitò qualche partitella inconcludente da l. 21 a 22 il quintale e genere che crediamo proveniente dalla Lombardia.

Castagne. Con correnti affari, ma sempre deboli nei prezzi, che oscillarono da l. 8 a 12 il quintale, secondo il merito.

In conclusione, fra i cereali, l'articolo meglio tenuto fu il frumento, e non da noi soltanto, ma su tutti i mercati. Ci riesce incomprensibile come da taluno vogliasi vedere tendenza a ribassare nell'articolo quando i fatti dimostrano contrariamente. Anzi, bene analizzando le altre cause naturalissime, si è certi del progressivo suo consolidamento favorevole. Che se poi si vuole approfittare di qualche ribasso avvenuto per motivi puramente locali e momentanei di qualche mercatuccio inconcludente, questa non è certo una dimostrazione sufficiente per noi per basare l'indirizzo generale dell'articolo.

Trenta soldi di bara.

I giornali parigini segnalano uno scandalo avvenuto all'ospedale Saint-Jenis. L'autore ne sarebbe l'economista del pio istituto, signor Thorel.

Quando moriva in quell'ospedale un neonato il cadavere veniva nascosto in un ripostiglio, aspettando che morisse un adulto, ed allora adulto e neonato venivano collocati nella stessa bara. Così venivano risparmiati trenta soldi di spesa per la piccola bara dell'infante.

La speculazione esosa venne scoperta per combinazione. Un dottore volle esaminare il cadavere di una vecchia e fece sollevare il coperchio della bara nella quale era già collocato.

Strano spettacolo! Tra le gambe della vecchia era incastrato il cadavere d'una bimba di otto giorni. Pareva un turpe scherzo, quasi il vecchio cadavere avesse partorito nel fetore!

Il procuratore della repubblica si occupa dell'affare in via giudiziaria.

Anche Satti era al colmo della sorpresa e non sapeva cosa dire.

Appoggiò la fronte sulle mani incrociate fra loro, mentre i gomiti erano posati sulla scrivania e restò silenzioso pensando a tutto quello che aveva saputo da pochi istanti.

Ad un tratto alzò il viso, e fissando lo sguardo in faccia a Michele gli domandò:

— Ma sei sicuro di quello che dici?

— Sicurissimo.

— Sei certo che Riccardo Gradina non sia altro che Roberto Raschen?

— Me lo ha detto lui stesso...

— Lui stesso?

— Sì.

— Si trova dunque a Parma? Lo hai veduto?

— Veniva da me quattro mesi fa.

— Ma dunque lo conosci bene?

— Benissimo ed in modo così perfetto che sono certo di riconoscerlo fra mille per quanto egli abbia l'abitudine di travestirsi.

— Ma allora narrami tutto quello che sai sul conto suo; dimmi in che modo lo hai conosciuto...

Michele non se lo fece d're due volte e brevemente narrò a Satti il suo primo incontro con Roberto Raschen, le finzioni di lui per farsi credere agente segreto d'un ricco inglese, gli incarichi che aveva vuto da lui di far ricerche di Lucilla e quando giunse al punto in cui egli narrava il modo con cui aveva interrogato la sarta della signora Pernici ed il marito della sua cameriera per conoscerne se Lucilla amava qualcuno: e se aveva qualche

L'Abissinia raffreddata?

Massaua, 22. Il capitano medico Ciampini ed il tenente Leonardi — che dietro richiesta di Ras Alula erano stati mandati dal colonnello Saletta a curare i feriti abissini della battaglia di Cuffi — sono già tornati dall'Asmara. Dicesi che il motivo di questo affrettato ritorno vada attribuito a diffidenza verso loro, sorta negli Abissini.

Ma corre anche voce di disaccordi nati fra Ras Alula e le nostre autorità. Il capo dei fuellieri di re Johanne si è risentito dell'accoglienza fatta a Massaua ai ribelli Habab, e del permesso loro accordato di provvedere di merci e di provvigioni le carovane che vengono spedite nelle loro terre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

LA GUERRA È COMINCIATA!

Piret, 9. Due disertori bulgari furono scortati a Nissa. Dicono che i soldati bulgari, passabilmente equipaggiati, difettano in munizioni da bocca.

Lungo i confini della Bulgaria furono ovunque stabiliti dei posti di guardia.

Sofia, 9. Cinquanta soldati serbi, entrati nel territorio bulgaro presso Radeka, distretto di Tero, attaccarono con vivo fuoco di moschetteria un appostamento bulgaro di 12 uomini, senza però ottenere alcun successo. I bulgari risposero all'attacco con alcuni colpi ed uccisero un serbo.

Il capitano bulgaro fece avvertire gli ufficiali serbi che d'ora innanzi comanderà il fuoco contro ogni soldato serbo che passi i confini.

Nel distretto di Kustendil è accampato un distaccamento militare bulgaro presso il quale trovasi anche il capo divisione di Iavor che ispeziona i posti al confine. I serbi spararono ieri dei colpi di fucile anche contro questi senza però ferire alcuno.

Da due giorni, da parecchi punti del confine, le sentinelle serbe passano sul territorio bulgaro. Si ritiene che i serbi cerchino un casus belli per entrare improvvisamente nella Bulgaria.

Sofia, 10. Ieri nulla s'ebbe di nuovo al confine serbo.

Notizie da Filippopoli constataano che l'opinione pubblica è ancor sempre per la resistenza.

Belgrado, 10. Assicurasi che il Re informò alcuni gabinetti che sarebbe costretto molto prossimamente a varcare la frontiera di Bulgaria.

La nazione tedesca divorata dal militarismo.

Berlino, 10. Il preventivo ordinario della guerra presenta un'esigenza maggiore di 5 1/2 milioni in confronto dell'anno scorso nelle spese continue e di 8 milioni in quelle per una sola volta. Fra questi sono compresi 7 milioni per completare l'armamento. Lo straordinario è di 4 1/2 milioni maggiore dell'anno scorso ed ammonta in complesso a 25 milioni.

Giustizia fu resa ai tedeschi.

Un sindaco condannato. Königgrätz, 10. Nel processo per gli eccessi degli ebrei contro i tedeschi in Königgrätz, la sentenza fu pubblicata oggi. Ventun accusati di pubblica violenza furono condannati al carcere da 2 sino a 18 mesi. Fra questi il borgomastro Sip e l'assessore municipale Stuchlik furono condannati a tre mesi e l'agente di polizia Rechina a sette mesi di carcere. Diecisette accusati di tumulto furono condannati da tre giorni a tre settimane di arresto rigoroso.

Tredici accusati furono assolti.

L. MONTICO gerente responsabile

segnale per essere riconosciuta, non poté trattenerli dall'esclamare:

— Vedi: sono io che l'ho messo sulla traccia della tua sposa; sono io che indirettamente gli ho dato i mezzi per tentare l'infamia sulla tua Lucilla e sono io infine che, senza volerlo, gli ho parlato di te, dei tuoi amori con Ada Rossi da cui egli certamente ha tolto il progetto di servirsi di lei come complice nel compire l'infamia contro la tua fidanzata; ma ora che mi sono accorto che egli fingeva con me in un modo così basso, costringendomi ad essere suo complice senza che io lo sospettassi neppure, ora che so con qual persona io trattavo, voglio farlo pentire di avermi fatto sostenere una brutta parte a tuo carico, voglio riabilitarmi ai tuoi occhi e non mi perdonerò mai di essermi lasciato ingannare con tanta facilità finché non avrò vendicato tua moglie, finché non avrò vendicato me stesso.

Michele non ne poteva più.

Aveva detto questo lungo discorso tutto d'un fiato senza fermarsi mai, e con tale accento irato che le sue forze, non ancora riprese completamente, ne furono molto indebolite.

(Continua).

La Ditta Pietro Valentini

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Aringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istrie, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta seche**, ecc.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

MASSIMO BUON PREZZO

In Piazza Mercato Nuovo accanto al Negozio ex-Filafarro

Vendita Mantelli - Paletot

da Signora

e articoli di moda varii.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selt e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro solto. Vende alla farmacia ROSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

D'affittarsi tre quartieri siti nello stabile fuori Porta Gemona, n. 7.

Per trattative rivolgersi ai proprietari sopra il Caffè Nuovo, secondo piano.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle, al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danelutti. Si assumono le più difficili riparazioni, tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno. Prezzi discretissimi.

AVVISO

D'affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

PRESSO LA NUOVA FABBRICA
SETERIE
di GIUSEPPE RAISER
UDINE — Via Gorgi N. 44.

Trovansi un grande assortimento di velluti di seta, tanto per vestiti, come per guarnizioni. Si fabbrica noblesse, taffetas, faille, raso, surah, ottomano, levantino, fazzoletti ecc., come pure stoffa da ombrelli di durata garantita tanto per qualità, come per colore. Ricevete la pagamentazione anche a rate, e si assume qualunque lavoro in cascami doppi, sedette e seta, promettendo la massima satezza e sollecitudine. Tutto a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani. Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

Presso la Bottiglieria Ceria, Mercatevecchio, trovasi l'eccellente Vino Vermouth al Marsala.

FARINE DI FRUMENTO

DEL
NUOVO MOLINO A CILINDRI di Paolo Turchetti in Chiasottis
Deposito sempre fornito presso la Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Poscolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este

Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla sottoscritta Ditta

T. LANZI e FIGLI.

Lezioni di lingua tedesca e francese impartisce il sottoscritto, sia al proprio che all'altrui domicilio.

Antonio Benier

Corte Giacomelli, N. 3.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

Iniezione antileborragica

Vedi avviso in quarta pagina.

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N.



LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., P. ARIGHI, 2, Rue de Belzunce - UDINE, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10. R. 1. gen. 33 83 a 94.03 idem 1. luglio 86, a 96.30. Cambi — Olanda sconto 2 1/2. Germania 4 m. da 122.65 a 123.10 da 123. a 123.28 Francia 3 m. da 100.25 a 100.50 Belgio 3 m. da a Londra 2 m. da 25.16 a 25.21 da 25.16 a 25.24 Svizzera 4 mesi da 100.10 a 100.30 Vienna Trieste 4 m. da 201.25 a 202.75 da Valute. Pezzi da 20 franc. da Banca Banca Aust. Un. fiorino franc. 201.38 a 201.78. Sconto. — Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. TRIESTE 7. Fuori Borsa. Rendita A. in carta 82.20 a 82.35 R. Ungherese oro 4.00 97.75 a 98.00 Ditta ungherese c. 90.00 a 90.20 Azioni Credit. 281. a 282. Napoli Londra 125.78 a 1 Rendita italiana 94.1	TRIESTE 9 (1). Napoleoni 9.98 1/2 a 9.98 1/2 Zecchini 5.01 a 5.93 Lire Sterline 12.32 a 12.54 Lire Turchie 11.40 a 11.41 Talieri Maria Ter. a Londra 125.50 a 125.00 Francia 49.55 a 49.95 Italia 49.55 a 49.85 Baucano italiano 49.65 a 49.80 Ditta Ger- manica 61.15 a 61.80 Rendita A. in carta 82.50 a 82.75 Ditta in argento a 97.97 in oro 4.00 97.75 a 97.97 Rendita ungherese in carta 5.00 90.50 a 90.75 Credit 282. a 283.1 Rendita italiana pronta 94.18 a 94.14 per fine VIENNA 10. Azioni Credit 282.25 Ren- dita aust. in carta 82.52 Ferrate dello Stato 273.10 Napoleoni 9.98 1/2 Az. Credit ungherese 286.25 Banca anglo-aust. 97.75 Lombard 130. Länderbank 101.75 Rendita aust. in oro 109.10 ditta in carta 90.50 Az. Ferr. Carlo Lod. Calina.	MILANO 10. R. Italiana 5.00 a 96.45 — 40 Meridiana 392.25 a C. Londra a 25.30. 18.1 Francia da 100.40 35.1 Berlino da 123.50 10 Pezzi da 20 franchi FIRENZE 10. Rendita italiana 96.47 Londra 25.10, 1 Francese 100.42, 1 Ferr. Mer. Con. 708.60 Credit Italiano Mo- biliare 892. BERLINO 10. Mobiliare 458. Austria- che 439.50 Lombard 211.50 Italiano 94.90 PARIGI 7. Rendita 3.00 97.97. Ren- dita 5.00 108.02 Ren- dita italiana 95.97, 1 Ferr. Londra 25.20, 1/2 Italia 1/2 Inglese 100.11, 1/2 Banca di Parigi 5.90. Dispacci particolari. PARIGI 11. Chiusura della sera Rend. 94.10. VIENNA 11. Rendita austriaca carta 82.30 id. aust. arg. 82.65 id. aust. oro 109.00 Lon- dra 125.75 Armento Nap. 98.1/2 MILANO 11. Rendita italiana. Serali 94.10. Marchi 1.23 1/2 l'uno
---	---	---

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Specialità per la Pelle e la Carnagione.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza, in un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo è sfumatura di colore del giglio della rosa.
IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assoluta-
mente impossibile scoprire il minimo difetto nella bellezza che confor-
mista. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità
di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere,
come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un ni-
goglio dei fiori i più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle
una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutarissimi e benefici.
IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale
presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque peri-
colo, come cambiamento di clima, o uso di acqua riveda. Neutralizza la
qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rosastre, le
rughe, e le crepature. La perfezione della beltà è una carnagione morbida
e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri
sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile
a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE liquido vegetale
che fa riprendere la guancia di salute e dona al collo, alle braccia, ed
alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalere quella
del giglio. La beltà della carnagione, fiore della natura, è conservata ed
anche ridonata! La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie,
bolle, e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del
FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da tem-
ersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera colori troppo
vivaci ed impedisce qualsiasi ruvidezza.
Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa o del più alto ceto della
Società Americana.

Ogni bottiglia è racchiusa in elegante astuccio.

Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chinaglieria di
Nicolò Zarattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE — Via Gorgi, N. 14. — UDINE

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE
INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA
esperimentata da vari anni
di sicuro effetto.
NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RISTRINGIMENTI URETRALI
Lire 1 la bottiglia.
Specialità propria.

MARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).
Si prepara e si vende in
UDINE da De Candido Do-
menico Farmacia al Reden-
tore — Via Grazzano; Deposito
in Udine dai Fratelli Dorla
al Caffè Corazza, a Milano
e Roma presso A. Manzoni
& C., a Venezia Emporio di
Specialità al Ponte dei Ba-
retteri.
Trovati presso i principali caffettieri
e liquoristi.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen
approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fres-
chi e sani in Terranova d'A-
merica.
Si vende in Udine presso: Farmacia
Rosero e Sandri, dietro il Duomo

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.
Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco
nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso
anni 28 di continui ed infallibili successi
garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scart,
mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.
Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta
A. MANZONI & C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra,
90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In UDINE presso Comelli, Compagnoni, Fabris, Bosero e Sandri.

CASA FILIALE
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI
CASA SUCCURSALE
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA
Martini e Modena P. S. Michele.
SANDRIO
Pancini, Francesco.

LA VELOCE
Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da Genova per **RIO JANEIRO**
MONTEVIDEO E BUENOS AYRES
Il 10 novembre partirà il grandioso e velocissimo vapore **NORD AMERICA**
" 18 " " il veloce vapore **MATTEO BRUZZO**
" 3 dicembre " il velocissimo vapore **EUROPA**
" 18 " " " **NAPOLI**
Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi
in Genova all'Agente Generale della linea, **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.
Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Alleanza

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.
BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Macchin. per fiammiferi.
d'ogni genere, di nuova e perfezionata
costruzione per legni d'ogni forma e
lunghezza.
Georg Anton Darmstadt
Weckstrasse, 67.

AI SOFFERENTI
Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni
È uscita la terza edizione, con cura riveduta
e notevolmente ampliata del trattato
COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ
corredato da bellissime incisioni e da una interes-
sante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera origi-
nale, offre saggi consigli pratici contro le emulsi-
onali impurità e per il recupero della forza
virile indebolita in causa di masturbazione ed ec-
cessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi
genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa
istruzione sulla loro cura.
Elegante volume in 16 riccamente stampato, di
pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro
Vaglia Postale di lire cinque.
Dirige le commissioni all'autore **P. E. SIN-
GER** Viale di P. Venezia, 28, vicino la Stazione
Centrali, Milano.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung »,
pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la
VERA TELA ALL'ARNICA
della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.
Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa
VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi,
le nevralgie, deglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, dolori renali, lombaggini nelle leucorree, debolezza ed abbassamento
dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati. SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la VERA
Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino 1 aprile 1866.
Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra VERA TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in oltre
mili clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perché ha visto
colla medesima fure delle guarigioni per certi dolori e spinte già avanzate che io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribili. Soltanto
dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perché voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacché è bene che tutti quanti se ne
tengano sempre in casa una scorta, perché ho pure notato essere benissimo per contusioni, ferite, scottature e simili. — Addio. —
Dott. CESARE BONOMO
Costa L. 10.50 al metro, L. 5.50 mezzo metro, L. 1.20 la scheda, franca a domicilio. La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono
guarire in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.
Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano.
RIVENDITORI UDINE: Minisini, Fabris, Comelli e Pontoni, Farmacisti; **Venezia:** Botter; **Vicenza:** Bellido e Valeri;
Corzica: Zanetti e Pontoni; **Trieste:** Zanetti;
MILANO: Stabilimento Carlo Erba, Via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; **Casa A. Manzoni & C.,** via Sala, 16;
ROMA: Via Pietra, 96; Paganini e Villani, Via Borromei, n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

A. V. RADDO
SUCCESORE A
GIOVANNI GOZZI
fuori Porta Villalta
CASA MANGIOLI
Fabbrica aceto di Vinò ed Essenza di
aceto. Deposito Vinò bianco e nero as-
sortito brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.
ENOLOGHI Il solfito di calce
chimicamente puro,
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di Francesco Minisini
in Udine.

SI ACCETTANO
AVVISI IN QUARTA PAGINA A PREZZI MODICI

AGENZIA TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI.
GIO. BATT. FANTUZZI
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO
UDINE — Porta Aquileja numero 71 — **UDINE**
Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
PER MONTEVIDEO E BUENOS AYRES.
Il 18 novemb. partirà il Vap. Bormida
18 " " " Matteo Bruzzo
25 " " " Abissinia
2 dicembre " " Adria
9 " " " Sirio
16 " " " Sumatra
Il 18 decemb. partirà il Vap. Napoli
23 " " " Umberto I
30 " " " Bisagno
6 gennaio " " Perseo
13 " " " Vincenzo Florio
20 " " " Regina Margherita
27 " " " Washington
Il 18 novembre partirà il Vap. Bormida
2 dicembre " " Adria
16 " " " Sumatra
30 " " " Bisagno
Per imbarco merci e passeggeri dirigersi al suddetto Sig. G. B. FANTUZZI, Udine, Porta Aquileja, numero 71.
Udine 1883 — Tip della Patria del Friuli

AGENZIA TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI.
G. B. FANTUZZI
Agente autorizzato dal R. Governo.
UDINE — Via Aquileja numero 71 — UDINE

DOTTOR TOSO
Chirurgo Dentista
Nei Gabinetti Dentistici si eseguono: estrazioni di
denti e radici, si ottengono denti in oro, argento, platino,
cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve
tempo possibile, si riducono i lavori vecchi e mal fatti, e
inoltre siensi un grande deposito di foglietti dentifici
acqua analitica e pasta opale.